ATTUALITÀ

La rivoluzione dei conservatori. Giubilei racconta la Meloni e la destra del futuro

di **Domenico Sannino** · 21 gennaio 2021, 16:58

Qualche anno fa la figlia d'arte Asia Argento in un *tweet* la definiva lardosa e fascista ("*Back fat of the rich and shameless – Make Italy great again – #fascist spotted grazing*") per poi scusarsi, con buona pace di femministe ed avversari politici. Tuttavia **Giorgia Meloni** non si scompose più di tanto, abituata alle critiche dei tanti che, nonostante i traguardi politici, continuano a cercare di sminuirla.

Eppure "Giorgia" non è di certo l'ultima arrivata sulla scena politica italiana. A 44 anni – compiuti lo scorso 15 gennaio – può vantare un curriculum politico di tutto rispetto. Ce lo racconta nel dettaglio **Francesco Giubilei**, presidente della **Fondazione Tatarella** e del *think tank* **Nazione Futura**, con la sua ultima fatica editoriale, il saggio "*Giorgia Meloni. La rivoluzione dei conservatori*", edito da **Giubilei e Regnani**.

Leader indiscussa del partito **Fratelli d'Italia** e Presidente dell'*European Conservatives and Reformists Party* (ECR), la Meloni – come spiega sapientemente Giubilei – rappresenta un'eccezione nella storia della Repubblica Italiana perché è "*l'unica donna …leader di un partito politico nazionale e di un partito europeo*", mentre la sinistra parla di femminismo e neofemminismo ideologizzando un tema come i diritti delle donne.

Partendo da un breve *excursus* su quello che è stato il suo *cursus honorum,* Giubilei traccia il profilo di un *leader* che ha saputo bruciare tutte le tappe, ritagliandosi un indiscusso ruolo da protagonista nella storia della destra italiana. A partire dall'adesione, appena quindicenne, al **Fronte della Gioventù**, divenendo poi la prima ed unica presidente donna di **Azione Giovani**, movimento giovanile di **AN**, fino all'elezione alla camera dei deputati nel 2006, a soli ventinove anni, quando la Meloni ricoprì anche il ruolo di **Ministro della Gioventù**, ed infine il grande passo, la fondazione di un partito – Fratelli d'Italia – a quaranta giorni dalle elezioni del 2013. Un suicidio annunciato secondo i più, eppure la Meloni riuscì a far eleggere i suoi per il rotto della cuffia.

Ma come ha fatto un partito, nato dalla disgregazione di una stagione politica inaugurata con la discesa in campo di Silvio Berlusconi, e con percentuali risicate, a riuscire a raggiungere oggi risultati straordinari in termini si consenso? Lo scorso 31 maggio Fratelli d'Italia per la prima volta superò nei sondaggi lo storico risultato del 15,66% di AN alle elezioni politiche del 1994, riuscendo ad attestarsi al 16,2%, ma quali sono i motivi di questo *exploit* che ha portato Giorgia Meloni ad essere uno tra i politici più amati dagli Italiani?

Giubilei ci fornisce le sue motivazioni riuscendo a sezionare ed analizzare le idee, i temi e le battaglie care ai "Fratelli d'Italia" e a Giorgia Meloni, fornendoci un quadro a trecentosessanta gradi della destra italiana e di tutte le sue "anime": **conservatrice, liberale e sovranista**.

Il saggio di Giubilei è una lettura obbligata per chiunque voglia indagare le ragioni che si celano dietro al fenomeno Meloni, ma soprattutto per comprendere da dove viene la destra italiana e –soprattutto – dove sta andando, perché – sottolinea l'autore – Fratelli d'Italia non è "*un semplice partito post-missino o post-aennino*" e non si può nemmeno liquidare come un partito populista, poiché – come direbbe Giorgia Meloni – "*il populismo non è che una ridicola categoria inventata dalla sinistra per tentare di screditare chi si batte per i diritti e i bisogni del popolo*".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/21/la-rivoluzione-dei-conservatori-giubilei-racconta-la-meloni-e-la-destra-del-futuro/

© 2026 Istituzioni24